



L'ECO DI MONTECRETO

un percorso verso lo sviluppo
ecologico di comunità

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

Titolo del processo

L'ECO di Montecreto – un percorso verso lo sviluppo ecologico di comunità

Ente proponente

InStabile 19 APS

Ente titolare della decisione

Comune di Montecreto

Tavolo di negoziazione

InStabile 19 APS

Comune di Montecreto

Teatro dei Borgia

Artisti Drama APS

Expirit srl

Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

Associazione Montecreto Eventi

Comitato di garanzia

1 esperta/o di facilitazione ed ecomusei

1 rappresentante del Comune di Spilamberto

1 rappresentante dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia

Data di presentazione del DocPP al Tavolo di negoziazione

7 novembre 2024

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

9 novembre 2024



SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

Oggetto del percorso è il coinvolgimento degli abitanti, stabili e temporanei, nella realizzazione della Mappa di Comunità: uno strumento che concorre, all'interno del processo costitutivo dell'Ecomuseo di Montecreto, all'affermazione di nuovi significati e valori del paesaggio, contribuendo alla diffusione del radicamento delle popolazioni nel proprio territorio, comunicando il sistema di informazioni naturali e culturali in esso contenute, configurando nuove forme di turismo verde ed ecologico. Attraverso la realizzazione della mappa, la comunità è chiamata a progettare la proposta gestionale dell'Ecomuseo, definendo i patrimoni (beni comuni). Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento del Documento Unico di Programmazione. La fase decisionale è a monte del processo.

Contesto

Il Comune di Montecreto sorge a circa 900 metri d'altezza sull'Appennino Modenese e conta una popolazione residente di 933 abitanti (al 30/09/2022). Il territorio comunale è all'interno del Parco regionale Alto Appennino Modenese a sua volta incluso nella Riserva della Biosfera Appennino Tosco-Emiliano riconosciuta Riserva della Biosfera MAB UNESCO nel 2015.

Negli anni la comunità ha ritrovato parte della sua storia e recuperato storie e luoghi, in particolare:

- il Museo della Comunità di Montecreto, allestito dal curatore Carlo Beneventi che, attraverso il concetto di "memoria condivisa", ha reso abitanti e turisti attivamente partecipi alla crescita del Museo attraverso donazioni di oggetti e reperti significativi per la comunità;
- il Parco dei Castagni luogo simbolo di Montecreto, i cui primi impianti si fanno risalire ai tempi di Matilde di Canossa. Qui l'antico metato, l'essiccatoio per le castagne e il mulino delle Belle addormentate sono stati ristrutturati, resi di nuovo funzionanti e spesso utilizzati per momenti di incontro e di festa della comunità;
- il complesso delle Miniere di Montecreto, riconosciuto nel 2022 Geosito dalla Regione Emilia Romagna, che conserva tre cupole ofiolitiche emergenti dalle argille scagliose.

Oggi la comunità montecretese, che ha già fatto esperienza di processi partecipativi nel 2023 contribuendo a elaborare contributi e proposte per il Libro Verde per il Parco del Frignano e la ri-scrittura del nuovo Piano Territoriale, sente la necessità di mettere in rete questi luoghi, con le loro storie, per costruire una narrazione esclusiva e condivisa. In questo contesto la Mappa di Comunità, e in futuro l'Ecomuseo, rappresentano un'opportunità in funzione anche di ri-pensarsi in funzione della vocazione turistica del paese minacciata dal cambiamento climatico e per questo bisognosa di un turismo responsabile e attento alla sostenibilità.

Obiettivi

- Definizione degli strumenti di analisi e valutazione condivisa per lo sviluppo dell'Ecomuseo di Montecreto;
- consolidamento della conoscenza tecnica e comunitaria all'interno di un unico quadro che approfondisca gli aspetti determinanti dell'identità locale;
- valorizzazione delle realtà organizzate e sviluppo di sinergie per realizzare nuove attività ed iniziative;
- individuazione di nuove strategie per lo sviluppo sostenibile della comunità;
- ri-definizione degli obiettivi e strategie in riferimento al turismo e al loro impatto economico, sociale e culturale sulla comunità.

Impatti attesi

- Maggiore protagonismo dei giovani nella trasmissione dei saperi collettivi e nelle attività socio-culturali;
- maggiore condivisione della progettazione culturale fra le diverse realtà del territorio;
- sviluppo di nuove progettualità in campo turistico.

Risultati concreti

- Elaborazione della mappa di comunità: una rappresentazione di informazioni, documenti, immagini che riguardano il sentire della comunità e il valore di bene comune riconosciuto ai suoi patrimoni, dispositivo di riferimento per lo sviluppo ecomuseale nel territorio montecretese;
- condivisione di una proposta gestionale del costituendo Ecomuseo di Montecreto che valorizzi le sinergie fra tutti gli attori del territorio (amministrazione comunale, realtà organizzate e singoli cittadini).

Sintesi del percorso

L'ECO di Montecreto è stato promosso da InStabile 19 APS, associazione attiva da tempo che da tempo svolge attività insieme alla comunità di Montecreto. Mentre le passeggiate patrimoniale e sceniche hanno funzionato bene coinvolgendo un buon numero di abitanti per i laboratori di pensiero la partecipazione è stata inferiore alle aspettative. Tuttavia, attraverso interviste non strutturate e questionari cartacei, il percorso è riuscito a intercettare il pubblico target, seppur in modo non previsto. Nonostante le sfide, l'iniziativa ha ottenuto successo, raggiungendo obiettivi significativi e generando aspetti inattesi che hanno arricchito il processo. Inoltre l'intreccio con alcune attività connesse al bando PNRR ha portato a sinergie positive, permettendo al percorso partecipativo di Montecreto di beneficiare di proficue collaborazioni. Questa integrazione ha contribuito a ampliare l'impatto delle iniziative e a creare nuove opportunità di coinvolgimento per la comunità locale. Il percorso è quindi stato portato a termine con risultati significativi che aprono a nuove prospettive per il coinvolgimento della comunità nella valorizzazione del patrimonio locale.

Attività

- **14 aprile 2024:** Tavolo di Negoziazione (ibrido) *n. 8 partecipanti*;
- **14 maggio 2024:** presentazione pubblica (in presenza) *n. 12 partecipanti*;
- **15 maggio – 2 ottobre 2024:** interviste collaborative (in presenza) *n. 46 interviste*;
- **18 giugno 2024:** 1° laboratorio di pensiero |Costruiamo insieme l'albero di comunità (in presenza) *n. 11 partecipanti*;
- **18 giugno - 11 agosto 2024:** questionario cartaceo (in presenza) *n. 52 compilati*;
- **20 luglio 2024:** 1° passeggiata patrimoniale e scenica (in presenza) *n. 25 partecipanti*;
- **1° agosto – 31 agosto 2024:** sondaggio (online) *n. 6 compilati*;
- **11 agosto 2024:** 2° passeggiata patrimoniale e scenica (in presenza) *n. 19 partecipanti*;
- **5 settembre 2024:** Tavolo di Negoziazione e Comitato di Garanzia (online) *n. 4 partecipanti*;
- **20 settembre 2024:** 2° laboratorio di pensiero (in presenza) *n. 19 partecipanti (al laboratorio hanno preso parte 3 persone, si è quindi provveduto, durante la mattinata del 21 settembre, ad effettuare delle interviste coinvolgendo gli abitanti incontrati e disponibili)*;
- **1° ottobre 2024:** 3° laboratorio di pensiero | Ecomuseo: custode del passato, guardiano del futuro (in presenza) *n. 5 partecipanti*.

SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

- Linee guida - Indirizzi e raccomandazioni
- Proposta gestionale
- Altro - Mappa di comunità

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

La proposta partecipata articola i contributi raccolti dai partecipanti nelle seguenti tipologie di contenuti:

- **SPUNTI PER UNA MAPPA DI COMUNITÀ** > si tratta di contenuti di carattere socio-culturale ritenuti dai partecipanti significativi per rappresentare il valore del luogo che abitano;
- **INTUZIONI E IDEE DA SVILUPPARE** > si tratta di proposte pratico-operative per tradurre di contenuti della mappa in fatti o dispositivi culturali ritenuti realizzabili nel breve medio periodo per promuovere uno sviluppo di comunità ecologico orientato dal valore del luogo che abitano (la mappa è dunque una bussola per meglio comprendere ciò che va tutelato e valorizzato, ma anche ciò che va generato o realizzato);
- **NARRAZIONI POSSIBILI** > si tratta di contenuti che possono dare forma ad una strategia narrativa che alimenta la sensazione di appartenenza e, soprattutto, di ri-conoscenza (le qualità del luogo sono note, ma non van date per scontate, pertanto un'attenzione grata al buono che c'è va sollecitata);
- **ECOMUSEO** > si tratta di due sezioni dedicate al significato socio-culturale di questo dispositivo di valorizzazione dei patrimoni riconosciuti e vissuti dall'abitante come bene comune; dato il contesto, questo dispositivo di natura strategia è stato interpretato in modo più tattico, individuando azioni realizzabili nel breve periodo.

Tutti i contenuti elaborati e condivisi con la comunità sono riproposti integralmente nella sezione del presente documento dedicata alla proposta partecipata.

Specificatamente, per dare attuazione alla proposta partecipata, l'impegno richiesto al soggetto decisore è il seguente: il Comune di Montecreto è chiamato a svolgere un ruolo attivo di coordinamento e facilitazione per creare le condizioni necessarie a sostenere e sviluppare iniziative che valorizzino il patrimonio culturale, naturale e sociale del territorio. In qualità di attivatore di processi, il Comune non dovrà limitarsi a fornire risorse, piuttosto facilitare la costruzione di reti tra cittadini, associazioni e attori economici locali, con l'obiettivo di generare uno sviluppo comune, che porti nel medio periodo alla costituzione dell'Ecomuseo come realtà vissuta dalla comunità in modo attivo e responsabile.

Le seguenti proposte prioritarie identificano gli ambiti in cui il Comune può esprimere al meglio questo ruolo:

- **PROPOSTA 01 > Calendarizzazione di un programma di azioni per la costituzione dell'Ecomuseo**
Obiettivo: coinvolgere attivamente la comunità di Montecreto perché diventi co-conduttrice del processo di costituzione dell'Ecomuseo.
Ruolo del Comune: facilitare la collaborazione tra associazioni e cittadini per definire il calendario e le attività da organizzare. Il Comune promuoverà la messa a disposizione di spazi pubblici e risorse necessarie per la realizzazione degli eventi, favorendo la partecipazione di tutti i settori della comunità.
- **PROPOSTA 02 > Realizzazione di nuove mappe di comunità**

Obiettivo: costruire una narrazione collettiva che individui più punti di osservazione con il coinvolgimento della comunità.

Ruolo del Comune: facilitare la collaborazione tra associazioni e cittadini per definire le azioni da mettere in campo per la realizzazione delle nuove mappe. Il Comune dovrà coordinare il reperimento di fondi e risorse necessarie per la realizzazione delle mappe di comunità.

– **PROPOSTA 03 > Formazione dei facilitatori ecomuseali**

Obiettivo: costituire un gruppo di persone che accompagnino lo l'istituzione e lo sviluppo dell'Ecomuseo quale progetto di una comunità.

Ruolo del Comune: promuovere il corso di formazione dei facilitatori ecomuseali attraverso le associazioni del territorio, mettendo a disposizione gli spazi idonei e favorendo la partecipazione di tutti i settori della comunità.

Le seguenti proposte integrative indicano ambiti su cui il Comune può svolgere una funzione di coordinamento e conduzione:

– **PROPOSTA 04 > Riattivazione di una sala mostre e di uno spazio polifunzionale**

Obiettivo: riattivare una sala espositiva per artisti locali e ospiti, adattabile a diverse proposte artistiche e culturali, e creare uno spazio polifunzionale che possa essere utilizzato per varie attività.

Ruolo del Comune: facilitare la collaborazione tra artisti, associazioni e cittadini per la gestione dello spazio, promuovendo un uso flessibile della struttura che possa ospitare mostre, performance ed eventi culturali. Il Comune dovrà coordinare il reperimento di fondi e risorse necessarie per la riqualificazione dello spazio.

– **PROPOSTA 05 > Valorizzazione del centro come luogo di aggregazione**

Obiettivo: trasformare il centro di Montecreto in un punto di aggregazione per giovani e famiglie, con negozi, attività di artigianato e luoghi di ritrovo come un pub di montagna. È fondamentale utilizzare al meglio gli spazi già esistenti (come la palestra e il teatro) con una particolare attenzione alle esigenze di accessibilità per i disabili.

Ruolo del Comune: coordinare gli interventi per l'ottimizzazione degli spazi e promuovere collaborazioni con operatori economici e culturali per l'avvio di nuove attività. Il Comune faciliterà inoltre la progettazione e l'adeguamento delle strutture alle esigenze di inclusività.

– **PROPOSTA 06 > Calendarizzazione di un programma annuale di eventi**

Obiettivo: organizzare un programma di eventi culturali e sociali che si estenda durante tutto l'anno, riempiendo i periodi percepiti come vuoti e includendo anche visite guidate al patrimonio artistico e naturale del territorio.

Ruolo del Comune: attivare un coordinamento tra associazioni locali, operatori turistici e culturali, per garantire una programmazione stabile e di qualità. Il Comune promuoverà la messa a disposizione di spazi pubblici e risorse necessarie per la realizzazione degli eventi, favorendo la partecipazione di tutti i settori della comunità.

– **PROPOSTA 07 > Recupero dei vecchi nomi delle strade**

Obiettivo: riprendere i vecchi nomi delle strade di Montecreto per mantenere viva la memoria del territorio e delle sue tradizioni storiche, rendendo il patrimonio culturale più accessibile e visibile.

Ruolo del Comune: coordinare il progetto di recupero in collaborazione con storici locali e associazioni, promuovendo la ricerca e la riscoperta dei nomi originali. Il Comune garantirà la fattibilità tecnica e amministrativa del progetto, coinvolgendo la comunità nel processo di valorizzazione della memoria storica.

Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Il processo partecipativo si colloca a monte del processo di redazione/adozione di atti normativi e gestionali. La proposta partecipata è formulata per influenzare direttamente la definizione della costituzione dell'Ecomuseo di Montecreto, fornendo linee guida e indicazioni di per un percorso istituzione dell'Ente (Consiglio Comunale), partendo dalla realizzazione di una o più mappe di comunità. Dal percorso sono inoltre emerse sollecitazioni e suggerimenti che possono trovare accoglimento in modo operativo nella Giunta Comunale.

SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

Entro 30 giorni dal termine del percorso partecipativo, il Comune di Montecreto (ente titolare della decisione) darà conto del Documento di Proposta Partecipata con una propria Delibera di Giunta. In questa delibera, prenderà atto degli esiti del progetto "L'Eco di Montecreto: un percorso verso lo sviluppo ecologico di comunità" (processo realizzato, documento condiviso, validazione ottenuta) e indicherà le modalità per attuare azioni o iniziative culturali. Queste azioni saranno coerenti con la cornice narrativa definita nella mappa di comunità e ritenute realizzabili nel breve-medio periodo, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo di comunità ecologico guidato dal valore del luogo riconosciuto dagli abitanti.

Strutture operative

Lo staff del Comune di Montecreto approfondirà in modo puntuale i contenuti del Documento di proposta partecipata e valutarne lo sviluppo in modo coerente con le disposizioni normative in materia di sviluppo sostenibile, turismo e coesione sociale.

Tempi della decisione

Entro 90 giorni dal termine del percorso partecipativo, la Giunta comunale darà conto delle proprie decisioni (inserimento dei contenuti del Documento di proposta in una proposta di linee guida) con una seconda DELIBERAZIONE attraverso la quale dare rilievo a come intende recepire e agire le proposte indicate nel presente documento, in particolare alle proposte relative alla calendarizzazione di un programma di azioni per la costituzione dell'Ecomuseo, alla realizzazione di nuove mappe di comunità e alla formazione dei facilitatori ecomuseali. L'ente titolare della decisione si impegna a comunicare al Tecnico di garanzia la decisione assunta, indicando nella comunicazione le proprie motivazioni, soprattutto nel caso in cui le proprie decisioni non corrispondano all'esito del percorso partecipativo. Le motivazioni delle proprie decisioni saranno comunicate pubblicamente, anche per via telematica, con attenzione a dare puntuale riscontro ai soggetti che hanno preso parte al percorso partecipativo.

Tempi e modi dell'informazione pubblica

Pagina web di riferimento

<https://partecipazioni.emr.it/processes/ECOdiMontecreto>

<https://www.comune.montecreto.mo.it/notizie/L-ECO-di-Montecreto---Un-percorso-verso-lo-sviluppo-ecologico-di-comunit-.html>

La pagina è attiva da marzo 2024 e rimarrà aperta per i prossimi 12 mesi

Azioni di informazione pubblica

Incontro pubblico di presentazione del Documento di Proposta Partecipata contestuale all'invio all'Amministrazione Comunale, una volta ottenuta la validazione.

Pubblicazione (pagina dedicata su PartecipAzioni e pagina web dedicata sul sito del soggetto decisore) dei documenti che testimoniano la decisione presa (Delibera di Giunta Comunale).

Incontri di coordinamento tra Staff di progetto, Tavolo di Negoziazione e Soggetto decisore per il prosieguo della collaborazione nello sviluppo attuativo delle proposte e dell'istituzione dell'Ecomuseo.

I piccoli eventi e le iniziative che verranno organizzate per il coinvolgimento della comunità saranno anche momenti di aggiornamento sull'attuazione delle proposte inserite nel Documento di Proposta Partecipata.

LA PROPOSTA

INDICE

- **Le mappe di comunità**
- **Spunti per una mappa di comunità**
- **Intuizioni e idee da sviluppare**
- **Narrazioni possibili**
- **Ecomuseo**
- **Sfide e azioni per l'Ecomuseo**

LE MAPPE DI COMUNITÀ

Cosa sono

Le Mappe di Comunità sono uno strumento con cui gli abitanti di un luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni.

Le radici delle mappe di comunità affondano nelle *Parish Maps* che l'associazione Common Ground ha promosso nelle campagne del West Sussex. Le mappe sono realizzate dagli abitanti di un determinato territorio che, attraverso queste, possono **ri-conoscere, preservare, valorizzare e trasmettere i patrimoni, materiali e immateriali, i paesaggi e i saperi**. Le mappe evidenziano le percezioni che gli abitanti hanno del loro territorio in un intreccio di relazioni che riflettono l'essenza stessa della comunità e del suo patrimonio culturale. La percezione è un veicolo essenziale per valorizzare il *genius loci* del luogo, rivelando le sfumature, le emozioni e le narrazioni che definiscono l'identità culturale e storica della comunità.

La mappa di comunità è un **processo culturale e collettivo, un archivio, vivo, aggiornabile e disponibile**, realizzato dagli abitanti per gli **abitanti** (stabili e temporanei) che ne sono contemporaneamente **autori e custodi**.

Altre funzioni delle mappe di comunità sono:

- valorizzazione delle **risorse esistenti** all'interno di una comunità. Queste risorse possono essere di vario genere: dalle competenze individuali alla rete di relazioni, dai luoghi di incontro alle iniziative culturali. Realizzare una mappa permette alla comunità di identificare le risorse spesso sottovalutate e favorirne il riconoscimento e la condivisione (Asset-Based Community Development);
- strumento per la **coesione sociale** e nel rafforzamento del **senso di appartenenza** alla comunità. In un'epoca in cui le relazioni interpersonali possono risultare frammentate e le dinamiche di isolamento sociale sempre più diffuse, le mappe di comunità offrono un'opportunità per riscoprire e rafforzare i legami tra i membri di una comunità;
- strumento di **empowerment**, in quanto permettono ai membri della comunità di essere i protagonisti della rappresentazione del proprio territorio e delle proprie risorse e favoriscono la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della comunità, incoraggiando la collaborazione e lo scambio di conoscenze e esperienze.

Perché

- Ri-conoscere, trasmettere e valorizzare i patrimoni di Montecreto è importante perché il passato, la storia di Montecreto, che sono storie di vita e di sacrifici, sono le **radici della comunità**;
- recuperare il passato e narrare le storie significa **ritrovare l'anima** di Montecreto e dare valore al territorio e ripensare agli stili di vita cogliendo l'essenziale e la semplicità;
- permette agli abitanti di ritrovare la **felicità** nel raccontare le storie della comunità;
- recuperare l'identità (anche storica) è importante anche per il **turismo** (per gli abitanti temporanei);
- permette di pensare ad uno **sviluppo sostenibile**;
- gli abitanti si sentono maggiormente coinvolti e si **prendono a cuore** i patrimoni della comunità valorizzandoli e trasmettendoli alle nuove generazioni;
- si rafforza il **senso di comunità** tra gli abitanti sia stabili che temporanei;
- crescono più **reti di collaborazione** tra istituzioni, imprese locali, abitanti, artisti, promuovendo lo scambio di conoscenze e esperienze;
- si potrebbero sviluppare **nuove attività** legate al settore turistico, artigianale e culturale;
- si genera un maggiore **senso di orgoglio e di appartenenza**, alimentando la coesione sociale e la collaborazione tra i suoi abitanti;
- le tradizioni e la memoria storica aiutano a tenere **coese le diverse generazioni** e a identificare una comunità;
- per **ispirare** un modo di vivere diverso;
- ci si incanta col far niente, che anche **l'ozio e la lentezza** sono patrimoni da raccontare ed esisteva un tempo in cui non c'era da correre ma si seguiva solo il ritmo della natura e del meteo;
- per evitare che luoghi come questo spariscano e per continuare a far **vivere Montecreto**, oltre il turismo;
- per far crescere le persone, per far capire chi sono e per comprendere come **migliorare per dialogare** con altre culture, con altre tradizioni, in un discorso di **reciprocità**.

SPUNTI PER UNA MAPPA DI COMUNITÀ

I sensi

La connessione tra percezione sensoriale, valore dei patrimoni e genius loci a Montecreto si articola come un intreccio di relazioni che riflettono l'essenza stessa della comunità e del suo patrimonio culturale. I cinque sensi, come porte d'accesso alle percezioni, giocano un ruolo fondamentale nel plasmare la relazione tra gli abitanti, tra gli abitanti e i patrimoni locali e nel valorizzare l'identità unica del luogo.

Le relazioni tra gli abitanti di Montecreto e tra questi e i patrimoni del luogo si consolidano attraverso la mediazione dei sensi, che fungono da ponti sensoriali tra le esperienze individuali e collettive. La percezione sensoriale diventa quindi un veicolo essenziale per valorizzare il genius loci del luogo, rivelando le sfumature, le emozioni e le narrazioni che definiscono l'identità culturale e storica della comunità.

LA VISTA - Lo Sguardo

A Montecreto, nel centro abitato tra una casa e l'altra, lungo i sentieri, nei boschi lo sguardo è rivolto:

- verso l'alto per cercare il tutto, per ritrovare una visione d'insieme;
- verso il basso per i particolari – un fiore, un fungo, una fragolina, un mirtillo, il sottobosco;
- per cercare il metato abbandonato, la piazzola con i carboni;
- verso il bosco, nella stagione più bella in autunno, quando il bosco è tutto colorato di giallo, di rosso e a volte capita di vedere la neve sulle piante colorate e il rosso delle bacche che si riconosce subito tra il verde delle foglie;
- verso le ginestre in primavera;
- verso l'orizzonte a novembre quando c'è un po' di nebbia e vedi, non vedi;
- verso sotto quando c'è la nebbia che copre tutto e Montecreto è come il mare d'inverno;
- verso il territorio che è verde scuro vivace ma dipende dalle stagioni.

A Montecreto lo sguardo stupisce!

L'OLFATTO - I Profumi

Montecreto ha "un ché di dolce" e con un po' di attenzione si possono distinguere i suoi profumi: di funghi (prugnoli, ovuli porcini e finferli), di fiori secchi, di camini accesi, di muschio, di castagna, di fieno ed erba tagliata, di legna che brucia. Ma anche l'odore dell'acqua solforosa e del legno bagnato.

IL TATTO - Gli oggetti

Montecreto è un luogo ruvido, solido e resistente come le pietre ma anche protettivo come la Panara (il mobile dove si custodiva la farina) e la corteccia degli alberi che quella dei castagni è inimitabile. Ma anche morbido come il muschio sui sassi d'estate.

A Montecreto le persone sono in contatto: gli abitanti temporanei si abbracciano mentre gli abitanti stabili "mica tanto" (i montanari sono un po' riservati) ma si sentono in forte relazione gli uni agli altri, si sentono comunità.

L'UDITO - I suoni

Montecreto è silenziosa e i suoni che l'avvolgono sono dolci:

- il vento, che porta via;
- il vento che qualcuno sente parlare;
- il vento che ne parla anche il Tassoni nella Secchia Rapita;
- il vento come nel film Il segreto del Bosco vecchio;
- il rintocco delle campane;
- il silenzio che è un suono fortissimo;
- le parole "Le crescente" e "Riolunato" dette in dialetto;
- i ruscelli e gli insetti d'estate;
- e i villeggianti che si salutano dicendo "Al prossimo anno".



IL GUSTO - La Castagna e il latte

Montecreto ha vissuto grazie alla castagna dato che nel dopoguerra non c'era nient'altro da mangiare.

Con la farina si faceva la pasta, il pane, la polenta, il castagnaccio, le frittelle, le mondine (le caldarroste), i balusi, i ciacci (i necci).

E poi ci sono le sarbolat che sono castagne lesse, seccate e spellate messe dentro al latte e fatte bollire. Si mangiavano insieme al latte.

I menni (in dialetto mnùfach) che è una specie di polenta di castagne con la panna sopra (o la ricotta).

Le castagne avevano un nome diverso a seconda della cottura.

Il latte a Montecreto era quello delle pecore che pascolavano anche nel centro del paese.



IL SESTO SENSO

Mi dice che:

- Montecreto sarà meglio in futuro "che è già cambiata negli ultimi due anni, ci sono più famiglie con bambini e persone più giovani";
- le nuove generazioni faranno bene perché c'è fiducia in loro;
- sarà preservata e curata perché è fragile e c'è attaccamento e affetto per il paese.

Mi rimanda:

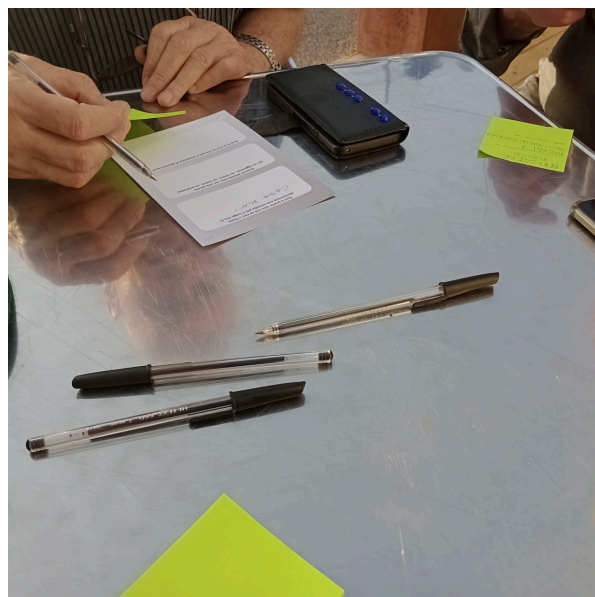
- alle fatiche di tutte le donne antenate;
- ai ritmi lenti;
- alla stanzialità;
- alla ritualità;
- alla casa;
- alle origini.

IL GUSTO - I piatti e la memoria

Montecreto è dolce come la farina di castagne e salata come i borlenghi. Il gusto rimanda ai buoni piatti della tradizione:

- le frittelle di castagne, le caldarroste e tutto quello che riguarda le castagne;
- le crescentine;
- i tortellini;
- i "ciaccini" con la panna o la ricotta;
- i tortelloni quelli fatti in casa;
- i maccheroni al torchio con il sugo di piccione quelli che fanno ad Acquaria;
- il pollo alla cacciatora con le crescentine che una volta si mangiavano così le crescentine;
- la marmellata di pomodori verdi che è buona con i formaggi.

Montecreto è anti dieta e qui c'è il tempo di mangiare insieme "a mezdé".



Le stagioni

La narrazione collettiva ha contribuito all'emersione di un elemento di sviluppo significativo: la possibilità di conoscere Montecreto attraverso il filtro mutevole delle stagioni.

Un approccio che permette di cogliere l'essenza dinamica e caleidoscopica del territorio, evidenziando come ogni stagione porti con sé colori, profumi, suoni e sensazioni originali che contribuiscono a plasmare l'identità e la bellezza di Montecreto in modi diversi.

Raccontare il paesaggio e il patrimonio di Montecreto attraverso le stagioni:

- valorizza il legame emotivo ed affettivo con il luogo;
- permette di apprezzare la ricchezza e la varietà del territorio;
- invita a esplorare nuove prospettive e interpretazioni della sua identità;
- apre a nuove opportunità di esperienze turistiche legate alle specificità stagionali;
- favorisce un turismo più sostenibile e rispettoso dell'ambiente.



Gli scorci

Montecreto è un paese che regala sorprese a prima vista celate, custodisce tesori che spesso sfuggono alla vista quotidiana. Scorci, talvolta nascosti, a volte troppo familiari per essere veramente notati, possiedono un valore caratteristico che va oltre l'apparenza. Questi luoghi, che potrebbero essere considerati comuni o trascurabili, nascondono storie, tradizioni e peculiarità che arricchiscono il tessuto sociale e culturale della comunità. Ri-scoprire e valorizzare questi angoli segreti di Montecreto rappresenta un'opportunità unica per la comunità.

Gli scorci di Montecreto più emozionanti sono:

- il borgo con la neve che è una meraviglia;
- in piazza, dal bar sport si intravede una salita, non appare subito chiaro dove potrebbe portarti (se non fai caso al nome della via), ma fa capire che vale la pena salire e che è la parte più storia del paese;
- quello verso le due cime;
- la chiesa e il campanile visti da Via Roma;
-
- le Borre quando nasce e poi va a letto il sole;
- Via Castello e Via Vaccari;
- la chiesa parrocchiale e il campanile;
- il castello con tutta la Montecreto sotto;
- la chiesa vista da San Michele;
- Casa Borra;
- il pino solitario e la vista di Montecreto;
- Magrignana;
- la vista prima di arrivare sulla Via dei Monti;
- dalla croce della chiesa verso il paese e verso la valle dello Scoltenna;
- dal parcheggio basso, ma ci sono scorci abbandonati da rendere più belli da vedere;
- il parco dei castagni;
- il passatore;
- dall'acqua solforosa;
- Via Borgo Fontana.

Il Parco dei Castagni

Il Parco dei Castagni è il luogo, simbolo identitario della comunità frequentato da tutti gli abitanti, grandi e piccini. I primi impianti si fanno risalire all'XI secolo (ai tempi di Matilde di Canossa) ed è considerato uno degli spazi più belli e suggestivi dell'Appennino.

Il parco è un luogo raccolto, di pace, e spensieratezza in cui rilassarsi stando seduti sul prato o facendo una passeggiata che permette la scoperta di scorci nuovi, è anche riconosciuto come luogo di gioco dove i bambini possono divertirsi e diventano "figli di tutti". Trasmette senso di libertà e rimanda ai ricordi dell'infanzia e meraviglia per l'imponenza dei castagni, per i suoi colori e i profumi che mutano nelle stagioni.

Parole condivise: pace, relax, profumo, adolescenza, libertà, giochi, serenità, figli di tutti.

Altri luoghi del cuore

Luoghi del cuore che, come il Parco dei Castagni, risvegliano gli animi e i sentimenti di condivisione e di appartenenza:

- **I sentieri.** Via dei Monti, percorso dei Tre fossi, sentiero "direttissima" da Via Piastre per Pino Solitario, sentiero per Magrignana, strada Gambarà.
- **La natura.** I boschi, il Pino Solitario, Serra Golara, Monte Cervarola.
- **L'area del castello.** Via Castello, la Chiesa di San Giovanni Battista, il sagrato, il piazzale della croce e il panorama.
- **Le frazioni.** Acquaria (e i suoi treppi), Magrignana.

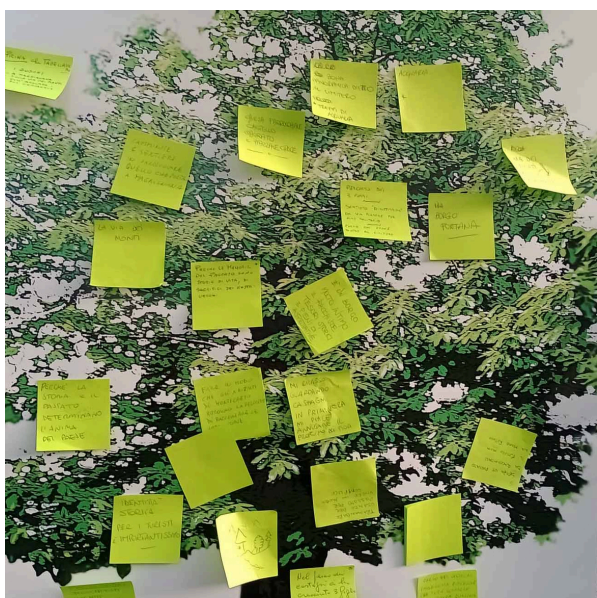
Montecreto è

- Il Parco dei Castagni;
- il bellissimo paesaggio che è anche gentile;
- i boschi, il tanto verde presente e la preservazione del territorio con i sentieri;
- il castello e la Chiesa di San Giovanni Battista in cima;
- il bar, punto di riferimento per tutti;
- la piazza dove c'è la Farmacia;
- i tanti nascondigli possibili;
- i negozi al dettaglio delle tipicità che fanno unico l'appennino modenese;
- la Festa della castagna;
- il Palio degli asini;
- le tradizioni;
- la diffusione degli aspetti culturali;
- l'amicizia, le persone e quei pochi buoni che rimangono;
- la seggiovia;
- il Parco della Vartara;
- un posto rilassante bello in tutte le stagioni;
- un posto con dei simpatici saliscendi fra percorsi, cammini, scalinate del centro;
- un posto in cui c'è gente quanto basta, con poche iniziative ma di qualità con spazi per star soli e spazi per stare assieme;
- un paese in cui c'è ancora voglia di conoscersi, a misura d'uomo e per tutti;
- casa;
- verde, verde smeraldo ma non verde scuro;
- naturalmente allegra;
- ariosa;
- da conoscere;
- un arcobaleno;
- il suono dell'acqua del fiume e il canto del cuculo a primavera;
- il profumo della fioritura castagni e del pane della nonna;
- la canzone di Dalla "L'anno che verrà";
- risveglio;
- silenziosa, tranquilla, pace e quiete;
- una bella foto;
- stupenda, incantata, senza fiato;
- un paese difficile;
- vernacolare;
- aria buona;
- un luogo dell'anima;
- punto a capo.

INTUIZIONI E IDEE DA SVILUPPARE

Intuizioni

Durante il percorso sono emerse diverse intuizioni che offrono spunti interessanti per lo sviluppo territoriale della comunità. Queste idee sono state generate attraverso incontri, interviste e il contributo dei cittadini, focalizzandosi su tematiche che riguardano la valorizzazione del patrimonio locale e la promozione di iniziative culturali ed economiche. La diversità di prospettive e l'interesse manifestato dai partecipanti hanno reso possibile l'identificazione di intuizioni e aree di crescita per Montecreto, aprendo la strada a futuri approfondimenti e sviluppi.



Negozi di comunità.

Un negozio che è progetto di comunità, un presidio socio-culturale, in cui le persone collaborano per valorizzare l'economia di prossimità e il rispetto dell'ambiente. Il Negozio di Comunità è un punto di riferimento per chi desidera sostenere produttori locali, valorizzare prodotti artigianali e partecipare attivamente alla vita sociale del paese. Un presidio socio-culturale che agisce anche come catalizzatore di iniziative comunitarie, eventi culturali e progetti collaborativi. È uno spazio in cui si coltivano legami tra le persone, si scambiano conoscenze e esperienze, e si costruisce un senso di identità condivisa. Il Negozio di Comunità incarna i valori di reciprocità, solidarietà e responsabilità sociale, promuovendo un modo di fare economia che mette al centro le persone e il territorio.

Digitalizzazione dei patrimoni.

Tramite strumenti digitali e piattaforme online, è possibile rendere disponibili in modo permanente e globale i tesori storici e culturali della comunità, consentendo a residenti e visitatori di esplorare e apprezzare il patrimonio locale con modalità innovative e inclusive. La digitalizzazione apre le porte a esperienze immersive e educative, offrendo una finestra virtuale sul passato della comunità e sulle sue tradizioni.

Valorizzazione dei metati presenti sul territorio.

Il metato era un fabbricato, a base quadrata o rettangolare disposto su due piani, utilizzato per l'essiccazione delle castagne. Attraverso iniziative di valorizzazione, i metati sparsi sul territorio possono diventare luoghi di interesse turistico e culturale, attirando visitatori interessati alla tradizione e inserito nel paesaggio. Incorporando i metati in percorsi turistici e culturali, Montecreto può offrire ai visitatori una nuova esperienza. Inoltre queste strutture possono diventare punti di riferimento sia culturale che fisico per le comunità e opportunità per la valorizzazione del patrimonio locale.

Mappa cartacea dei sentieri.

Molti abitanti temporanei vivono Montecreto e il suo territorio attraverso le camminate e i trekking. Una mappa cartacea realizzata con il contributo degli abitanti li potrà accompagnare sui sentieri e sui luoghi attraverso gli occhi di chi quei luoghi li vive.

Location per set.

Negli ultimi anni molte produzioni, nazionali ed internazionali, hanno girato e prodotto opere audiovisive sul territorio emiliano-romagnolo. Ospitare produzioni ed essere luogo di set cinematografici diventa anche modo avvincente per far scoprire la propria comunità. Per far questo si può partire entrando a far parte della Location Gallery della Regione Emilia Romagna dedicata alle produzioni che intendono "girare" sul territorio.

NARRAZIONI POSSIBILI

Come raccontare Montecreto

- **Con mappe e percorsi sensoriali** che coinvolgano tutti i sensi, con installazioni artistiche, musica, aromi e gusto lungo un itinerario che rappresenta Montecreto;
- **con una mappa narrativa interattiva** che include foto, video e racconti dei patrimoni della comunità;
- **attraverso una mappa vivente** prenda vita con performance teatrali, musica, degustazioni e attività interattive che coinvolgano attivamente i partecipanti nella scoperta del territorio;
- **con una mappa digitale interattiva** che permetta agli utenti di esplorare Montecreto virtualmente, con foto, video, suoni e storie;
- **con idee simpatiche** che incuriosiscano come ad esempio una bag con uno slogan divertente;
- **con uno strumento** che faccia comprendere come Montecreto è rilassante e tranquilla;
- **con una call** rivolta ai più giovani per avere idee nuove e fresche.



Come raccontare i sensi

- **Itinerari sensoriali:** creare percorsi guidati che valorizzino i cinque sensi per vivere in modo più coinvolgente i luoghi e le storie di Montecreto con segnaletica e indicazioni sensoriali;
- **archivio delle sensazioni:** creare un archivio digitale o fisico delle sensazioni e delle memorie legate ai sensi per preservare e condividere la ricchezza della comunità;
- **laboratori creativi:** promuovere laboratori artistici e creativi che esplorino le connessioni tra sensi, memorie e patrimoni per coinvolgere attivamente la comunità nella valorizzazione del proprio territorio;
- **residenze sensoriali:** invitare artisti, scrittori o ricercatori a vivere esperienze immersive a Montecreto per ispirare nuove narrazioni e interpretazioni del luogo;
- **giornate del patrimonio sensoriale:** promuovere giornate dedicate alla valorizzazione e alla fruizione dei patrimoni sensoriali di Montecreto attraverso visite guidate, workshop e attività culturali.

Le stagioni

- **Eventi stagionali:** organizzare eventi dedicati alle stagioni per ri-scoprire i paesaggi e i patrimoni di Montecreto;
- **laboratori narrativi:** organizzare di workshop creativi che coinvolgano residenti e turisti nella raccolta di storie, immagini e suoni legati alle stagioni.
- **itinerari tematici:** sviluppare itinerari tematici che guidino residenti e turisti alla scoperta delle peculiarità stagionali del territorio, incoraggiando l'esplorazione attiva.

Alcuni esempi eventi stagionali:

- **primavera:** festa dei colori e dei profumi;
- **estate:** cena sotto le stelle;
- **autunno:** escursione sensoriale nei boschi;
- **inverno:** festa delle strenne.

ECOMUSEO

Cosa è

Un Ecomuseo è qualcosa che rappresenta ciò che un territorio è, ciò che sono i suoi abitanti a partire dalla cultura viva delle persone, dal loro ambiente, da ciò che hanno ereditato dal passato, da quello che amano e che desiderano mostrare ai loro ospiti e trasmettere ai loro figli.

[e-co-mu-sè-o] sostantivo maschile. Istituzione che si occupa di studiare, tutelare e far conoscere la memoria collettiva globale di una comunità delimitata geograficamente e il suo rapporto storico e attuale con le risorse ambientali del territorio.

(Hugues de Varine)

Questa la definizione di Ecomuseo: un'idea che si basa sullo sviluppo della comunità all'interno del suo territorio.

Un Ecomuseo serve la comunità e appartiene alla comunità. È un processo dinamico con cui le comunità custodiscono, interpretano e valorizzano il loro patrimonio per creare un modello di sviluppo sostenibile.

Per prendersi cura di qualcuno o di qualcosa servono conoscenza e affetto. Un Ecomuseo è un nuovo concetto che permette alle persone di prendersi cura del proprio passato, trasportarlo nel presente e sostenere uno sviluppo futuro. Rispettare e conoscere il passato è la vera essenza dell'Ecomuseo. Come afferma Hugues de Varine: "Lo sviluppo è sostenibile, quindi reale, solo a patto che viva in armonia col patrimonio culturale e contribuisca alla sua vitalità e crescita. Di conseguenza, è impossibile che ci sia sviluppo senza una partecipazione vera, attiva e consapevole da parte della comunità che detiene il patrimonio".

(dal sito dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia)

Perché l'ecomuseo

- Consente di **valorizzare** i patrimoni materiali e immateriali, culturali e ambientali della comunità di Montecreto, **preservandoli** per le generazioni future;
- coinvolge **attivamente** la comunità locale, offre un'opportunità di **partecipazione** e coinvolgimento nella gestione e valorizzazione del proprio territorio, incoraggia gli abitanti a **prendersi cura** del proprio territorio e a partecipare attivamente alla vita della comunità;
- contribuisce allo **sviluppo culturale** della comunità, promuovendo la conoscenza e la consapevolezza del proprio contesto storico e ambientale;
- favorisce lo sviluppo di un **turismo sostenibile**, offrendo ai visitatori un'esperienza sincera e responsabile del territorio e delle sue consuetudini;
- può essere un **luogo di apprendimento** e di didattica con programmi educativi per tutte le età e promuovendo la ricerca e la conoscenza del patrimonio locale; contribuisce alla **conservazione della memoria storica e culturale** di Montecreto incentivando un agire innovativo e sostenibile.



Per chi l'ecomuseo

- **Per gli abitanti stabili** che diventano un po' turisti e possono vivere Montecreto con un nuovo sguardo; essere maggiormente coinvolti nella conservazione del patrimonio locale, avere opportunità legate al turismo, e un nuovo senso di appartenenza;
- **per i visitatori e i turisti** che diventano un po' abitanti e possono ri-scoprire la storia, la cultura e le abitudini locali in modo approfondito e interessante;
- **per gli istituti educativi** che possono avvalersi di percorsi didattici di approfondimento della storia, della cultura e dell'ambiente del territorio;
- **per le associazioni** che trovano nell'Ecomuseo un alleato prezioso per promuovere e preservare il patrimonio locale;
- **per le imprese locali** che possono trarre beneficio dall'aumento di visitatori e turisti, contribuendo così alla crescita dell'economia locale;
- **per gli enti pubblici** che trovano nell'Ecomuseo un alleato per la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio, per valorizzare le risorse locali e attirare finanziamenti per nuovi progetti;
- **per ricercatori e studiosi** che trovano nell'Ecomuseo una fonte di documentazione, contribuendo così alla conoscenza e alla diffusione della storia e della cultura locali.



Chi è il facilitatore ecomuseale

Il facilitatore ecomuseale è essenzialmente un motivatore, un conduttore, un custode, un narratore: coltiva relazioni, trasporta saperi, trasferisce emozioni, fa mergere valori, rende visibili i significati, genera consapevolezza, accompagna l'esperienza curiosa di un territorio e di una comunità. E' detentore di una propria dote formativa, esperienziale e creativa che mette a disposizione attraverso racconti, percorsi, laboratori, eventi per valorizzare e promuovere patrimoni diffusi e beni comuni.

Il facilitatore ecomuseale opera in modo continuativo in un territorio specifico caratterizzato da un suo patrimonio e una sua identità, assieme ad una popolazione di cui egli stesso fa parte che forma una o più comunità, in un progetto di ampio respiro che si sviluppa nel tempo.

Il facilitatore ecomuseale esprime il proprio ruolo nel contatto diretto con comunità-territorio e all'interno di gruppi che operano "a rete":

- gruppi di lavoro eterogenei (motivazione, interesse, esperienza)
- gruppi di attenzione per tema (es. persone che si relazionano per lavoro con il mare, come bagnini, pescatori, ristoratori; es. persone che si relazionano con l'entroterra, come agricoltori, orticoltori,) e per target (es. bambini/scuole, turisti)
- gruppi di confronto (con altre realtà ecomuseali, con istituzioni).

(dal sito dell'Ecomuseo del Sale e del Mare di Cervia)



SFIDE E AZIONI PER L'ECOMUSEO

Come realizzare l'ecomuseo

L'Ecomuseo si basa sull'attivazione della comunità che diventa autore/attore di narrazioni ed esperienze comunitarie, coconduttrice dell'intero processo di valorizzazione e sviluppo locale. Per realizzare l'Ecomuseo è quindi necessario il coinvolgimento attivo della comunità di Montecreto. Per poter preparare il processo istitutivo risulta, in questo contesto attivare azioni propedeutiche che incidano positivamente sugli abitanti. Durante gli incontri sono state individuate alcune azioni per realizzare l'Ecomuseo di Montecreto partendo dall'idea di fare piccoli passi di avvicinamento per sensibilizzare maggiormente gli abitanti che così hanno la possibilità di capire "praticamente" il significato, il valore e le opportunità dell'ecomuseo.

Azioni:

- coinvolgere gli abitanti in azioni e attività pratiche, durante le quali si realizza qualcosa di utile per la comunità;
- realizzare più mappe di comunità per coinvolgere gli abitanti stabili e temporanei;
- realizzare gadget utili che aiutino gli abitanti a comprendere l'importanza di valorizzare i patrimoni come le "bag" o le tovagliette di carta con una mappa stilizzata disegnata;
- organizzare una mostra di oggetti cari agli abitanti che raccontano la loro relazione con Montecreto;
- organizzare un contest fotografico sul tema del patrimonio culturale di Montecreto;
- riproporre le passeggiate patrimoniali e sceniche.

Ti racconto un oggetto

Gli oggetti che fanno parte della nostra vita hanno una storia da raccontare e l'insieme di storie di una comunità costruiscono il racconto della comunità. Ogni oggetto che ci appartiene, cioè è parte di noi, racconta qualcosa di noi e dello stare nel territorio, vivere la terra che calpestiamo quotidianamente. Attraverso il racconto degli oggetti cari agli abitanti, si tessono collegamenti tra passato e presente, permettendo di tracciare le trame della memoria collettiva e di preservare le testimonianze tangibili dell'esperienza comunitaria. Ogni oggetto diviene così un tassello di una narrazione più ampia, che celebra le storie personali e condivide le radici culturali della comunità. "Ti racconto un oggetto" è un processo partecipativo che non solo svela la ricchezza e la diversità delle esperienze individuali, ma contribuisce anche a creare un forte legame tra i residenti e il patrimonio condiviso.

Sfide

Le sfide emerse durante gli incontri e le interviste sono riferite prioritariamente ai **luoghi** e alle attività **socio-culturali**. Queste sfide non solo delineano obiettivi concreti per il miglioramento della qualità della vita locale, ma costituiscono anche **preziose opportunità** per coinvolgere attivamente la comunità nel processo di trasformazione e valorizzazione del proprio ambiente sociale e culturale.

Queste sfide sono stimoli per la promozione del coinvolgimento attivo di tutti gli abitanti nella costruzione di un territorio più vivace e accogliente e per l'avviamento di un processo di trasformazione partecipato, in cui ogni membro della comunità ha un ruolo attivo e significativo da svolgere. Inoltre, i focus sull'inclusione dei giovani, sull'accessibilità per le persone con disabilità e sull'apertura a proposte artistiche e culturali variegata evidenziano il proposito di costruire una comunità più inclusiva e dinamica.

Le sfide che si propongono sono riferite prioritariamente ai luoghi e alle attività socio-culturali:

- riattivare una **sala mostre** per le esibizioni di artisti, uno spazio polifunzionale che sia adattabile a diverse proposte artistiche e culturali;
- valorizzare il **centro** come luogo di aggregazione, anche per i giovani (magari con un pub di montagna), con negozi e attività di artigianato, utilizzando in modo più denso anche gli spazi che già esistono (palestra e teatro) e con un'attenzione particolare ai disabili (anche nelle strutture alberghiere);
- calendarizzare un **programma di eventi** che si sviluppi durante tutto l'anno, riempiendo così quei momenti che gli abitanti percepiscono come vuoti in cui siano presenti anche visite guidate al patrimonio artistico;
- riprendere i **vecchi nomi delle strade** per condividere la memoria del territorio.

Per fare questo si pone l'attenzione sulle **relazioni**: sul **rapporto positivo** tra tutti gli abitanti, stabili e temporanei, su un **atteggiamento incoraggiante** verso chi accetta le sfide e sul **dialogo propositivo** tra tutti i cittadini.